



L'angolo della giustizia

Affollato e di largo interesse il convegno dell'Ordine dei Commercialisti del 30 settembre e 1 ottobre a Gardone Riviera

Procedure concorsuali: tra le novità l'abolizione del vocabolo "fallimento"

"Le procedure concorsuali, un cantiere sempre aperto tra prassi e riforme", è il tema della ventiseiesima edizione del Convegno sulla prassi fallimentare e sulla gestione della crisi.

Il convegno è stato organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Brescia. L'appuntamento è ormai divenuto un punto di riferimento a livello nazionale che accompagna l'evoluzione della legislazione in materia fallimentare e di gestione della crisi aziendale. Ospite d'eccezione è stato l'Onorevo-

di **Oliviero Di Giorgio e Luisa Amighini**

le Alfredo Bazoli, professionista bresciano e relatore della *"Commissione Ministeriale per la riforma e riordino delle procedure concorsuali"* della Camera dei Deputati.

Coinvolti nell'evento sono stati gli operatori ed esperti in materia di gestione della crisi d'azienda e delle procedure concorsuali.

I venticinque relatori che si sono confrontati, anche con accesi dibattiti, sono stati illustri giuristi, magistrati,

professionisti e professori universitari. Tra essi magistrati dei Tribunali di Brescia, Mantova, Varese, Gorizia, Piacenza, Parma, Lecco e Bergamo. Durante il convegno sono state trattate le innovazioni in materia fallimentare e gli strumenti per superare la crisi. Si è altresì discusso del recente disegno di legge delega di riforma chiamato "riforma Rordorf", che si pone l'obiettivo di disciplinare la materia concorsuale, introducendo anche procedure di prevenzione e di allerta della crisi aziendale, già presenti in altri



ORDINE
DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI
CONTABILI

Convegno di studio

LE PROCEDURE CONCORSALE: CANTIERE SEMPRE APERTO TRA PRASSI E RIFORME

ventiseiesima edizione

30 Settembre e 1 Ottobre 2016

Grand Hotel - GARDONE RIVIERA (BS)

con il contributo di:

UBI Banco di Brescia

GRUPPO24ORE

progetto studio
SOFTWARE & SERVIZI



paesi europei.

“Obiettivo della legge delega è quella di una riforma organica in una disciplina che in questi anni ha subito molti interventi” – ha precisato l’On. Bazoli – *il quale ha spiegato che il legislatore è intervenuto con numerose novità negli ultimi dieci anni, ma in “modo abbastanza disorganico”*.

Altri relatori hanno ricordato le numerose novità della materia che, dal 2006 ad oggi, è stata in continua evoluzione. Non ultima tra le innovazioni della riforma in itinere, si prevede persino una *“innovazione lessicale come quella di abolire il termine fallimento dalla normativa vigente”* – come ha evidenziato il Presidente dell’Ordine dei Dottori Commercialisti di Brescia, Dott. Antonio Passantino, che ha precisato come *“le procedure concorsuali siano un cantiere sempre aperto anche in termini di discussione e confronto, poiché il*

suo baricentro oscilla tra le esigenze di tutela dei creditori e la necessità di salvaguardare il patrimonio aziendale inteso come valore collettivo”.

Il convegno ha visto la partecipazione di una platea di circa 350 iscritti. Poiché si ritiene utile rendere noto l’orientamento del Tribunale di Brescia, si riporta una sintesi di ciò che hanno detto i magistrati bresciani.

Dott. Vittorio Masia, Presidente del Tribunale di Brescia.

Coordinatore della sessione *“Le recenti riforme, le novità in cantiere, le prospettive”*

Il Presidente Masia ha ricordato i due interventi che il *“Governo della Repubblica ha ritenuto di attuare con lo strumento del Decreto legge”*. In particolare il D.L. 83/2015 e il D.L. 59/2016, poi convertiti in Legge.

Ha ricordato che il D.L. 83 *“era accompagnato dalla spiegazione che*

le misure adottate muovono da un principio comune e cioè: un’azienda con dei problemi rischia di trascinare con sé altre imprese, fornitori di beni, servizi, intermediari finanziari, continuando a contrarre obbligazioni che non potrà soddisfare”.

Il Presidente Masia ha detto che affrontare i casi di crisi aziendale *“consente di limitare le perdite del tessuto economico e di risanare l’azienda, con benefici sull’occupazione”*.

Dott. Stefano Rosa, Presidente della Sezione Specializzata Impresa del Tribunale di Brescia.

Coordinatore della sessione *“Problemi operativi nel Concordato Preventivo”*

Il Presidente Stefano Rosa ha innanzitutto colto l’occasione per ringraziare il Dott. Raffele Del Porto che ha definito una *“pietra miliare”* del Tribunale di Brescia.

La relazione del Dott. Rosa si è quin-

PROGRAMMA		
Venerdì 30 settembre		
9.15	Apertura dei lavori e presentazione del Convegno Dott. Antonio Passantino <i>Presidente Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili Brescia</i> Dott. Stefano Vittorio Kuhn <i>Direttore Generale UBI Banco di Brescia</i>	
	PRIMA SESSIONE	
10.00	Coordina: Dott. Vittorio Masia <i>Presidente del Tribunale di Brescia</i> Tavola rotonda: <i>“Le recenti riforme, le novità in cantiere, le prospettive”</i> Dott. Roberto Fontana <i>Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Piacenza</i> Dott.ssa Maria Rachele Viganì <i>Membro Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili</i> Dott. Fabrizio Di Marzio <i>Consigliere della Corte di Cassazione</i>	
11.20	Coffee break	
	SECONDA SESSIONE	
11.50	Coordina: Prof. Sabino Fortunato <i>Università Roma Tre</i> Le innovazioni nel Fallimento La chiusura del fallimento in pendenza di giudizi Dott.ssa Laura De Simone <i>Giudice Fallimentare del Tribunale di Mantova</i> Relazione ex art. 33 e relazioni periodiche Dott. Roberto Marrani <i>Dottore Commercialista in La Spezia</i> Le eccezioni in sede di verifica e le opposizioni allo stato passivo Dott.ssa Angelina Baldissera <i>Giudice Sezione Specializzata Impresa del Tribunale di Brescia</i>	
13.10	Colazione di lavoro	
	TERZA SESSIONE	
15.00	Coordina: Dott. Giovanni Sansone <i>Presidente del Tribunale di Gorizia</i> La riformulazione del Concordato Preventivo Il concordato liquidatorio Dott. Nicola Cosentino <i>Giudice Fallimentare del Tribunale di Varese</i> Il concordato in continuità indiretta Dott. Raffaele Del Porto <i>Giudice Sezione Specializzata Impresa del Tribunale di Brescia</i> La risoluzione del concordato Dott. Stefano Franchioni <i>Giudice Sezione Specializzata Impresa del Tribunale di Brescia</i>	
16.20	Coffee break	
	QUARTA SESSIONE	
16.50	Coordina: Dott. Stefano Rosa <i>Presidente Sezione Specializzata Impresa del Tribunale di Brescia</i> Problemi operativi nel Concordato Preventivo Le proposte e le offerte concorrenti Dott. Mauro Vitello <i>Presidente Sezione Fallimentare del Tribunale di Bergamo</i> La gestione dei contratti pendenti Avv. Franco Benassi <i>Avvocato del Foro di Mantova</i> Problematiche relative ai rapporti di lavoro dipendente Dott. Riccardo Donadio <i>Consulente del Lavoro in Brescia</i>	
18.10	Fine lavori prima giornata	
20.30	Cena di Gala presso Grand Hotel Gardone	
	 <i>L’iniziativa è inserita nel programma della formazione professionale degli Istituti all’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili con l’attribuzione ai partecipanti di 11 crediti formativi. Gli iscritti all’Albo degli Avvocati potranno conseguire 6 crediti formativi per l’intera giornata del venerdì e 3 crediti per il sabato</i>	
	Comitato organizzatore: Antonio Passantino, Marco Passantino, Katia Masserdotti Moneta	
	Sabato 1 ottobre	
	QUINTA SESSIONE	
9.30	Coordina: Prof. Alessandro Nigro <i>Università la Sapienza di Roma</i> Gli Istituti alternativi alle Procedure Concorsuali Gli accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis l.f. Prof. Marco Arato <i>Università degli Studi di Genova</i> Il piano attestato ex art. 67 3° c. l.f. Dott. Marcello Pollio <i>Dottore Commercialista in Genova</i> Il pegno non possessorio Dott.ssa Vincenza Agnese <i>Giudice Sezione Specializzata Impresa del Tribunale di Brescia</i>	
10.50	Coffee break	
	SESTA SESSIONE	
11.20	Coordina: Dott. Francesco Antonio Genovese <i>Consigliere della Corte di Cassazione</i> Istituti collaterali alla insolvenza La crisi da sovraindebitamento: uno scenario nuovo Prof. Daniele Vattermoli <i>Università la Sapienza di Roma</i> La crisi da sovraindebitamento: le prime esperienze Dott. Gianni Sabbadini <i>Presidente Sezione Civile presso il Tribunale di Brescia</i> Il falso in bilancio nella nuova accezione Dott. Antonio Chiappani <i>Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lecco</i> Relazione di sintesi Prof. Guido Uberto Tedeschi <i>Università degli Studi di Parma</i>	
13.10	Chiusura dei lavori	
	Segreteria scientifica e organizzativa Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia Via Marsala, 17 - 25122 Brescia - Tel. 030 3752348 - Fax 030 3752913 E-mail: dottoconmbs@dottoconmbs.it	



di incentrata sulla interpretazione del limite minimo di soddisfacimento dei creditori chirografari; ovvero se, una volta ammesso il concordato con la previsione di pagamento del 20% dei creditori chirografari, i creditori possano essere soddisfatti in misura anche inferiore.

Il Presidente Rosa sostiene la tesi meno rigorista, per cui il concordato di liquidazione, una volta ammesso, potrà scendere anche al di sotto del limite di soddisfacimento del 20% dei creditori chirografari.

“Si è arrivati faticosamente con la giurisprudenza degli anni 70-80 a dire che il concordato si risolve se c’è un inadempimento totale, se non si paga nemmeno una somma apprezzabile al chirografo, “arrivare adesso alla risoluzione del concordato se si paga il 18 o il 15% non è un problema di gravità di inadempimento rispetto al 20%”.

Dott. Raffele del Porto, Giudice della Sezione Speciale Impresa presso il Tribunale di Brescia

Relazione su *“Il concordato in continuità indiretta”*

Il Dott. Del Porto ha effettuato un’analisi su quella che era la normativa ante riforma assimilata ad una sorta di *“vecchio testamento”*, caratterizzata da un senso di autorevolezza del testo normativo e da un senso di stabilità e certezza della norma, seppur con dei limiti dovuti alla datazione della stessa; in contrapposizione a quella che è la recente normativa fatta di *“decreti legge dell’ultimo minuto”* di *“pessima fattura”* e che autorizzano orientamenti interpretativi *“abbastanza stravaganti”*.

“Il vecchio regime di certezza sicuramente non c’è più” - ha affermato il Giudice del Porto, che ha evidenziato

- *“un contesto di anarchia interpretativa”* - con - *“testi normativi approssimativi”* che lo caratterizzano.

E’ stato poi precisato che *“Il succedersi infaticabile di norme spesso contraddittorie impediscono il formarsi di orientamenti condivisi”*.

Il Giudice ha poi affrontato l’argomento del concordato in continuità aziendale indiretta, ovvero *“quel piano che preveda la continuità dell’azienda attraverso il trasferimento della stessa ad un altro soggetto con il meccanismo della cessione o del conferimento”*.

Il Giudice Del Porto ha poi evidenziato che nella ratio della norma vi è la conservazione del complesso aziendale in sé, che non è incompatibile con la migliore soddisfazione dei creditori. Migliore soddisfazione *“che non è solo il mantenimento dei posti di lavoro subordinato, ma anche di quelli che sono tutti i rapporti di lavoro con clienti e fornitori”*.

Relazione del **Dott. Stefano Franchioni** illustrata dal Dott. Raffele del Porto, entrambi Giudici della Sezione Speciale Impresa presso il Tribunale di Brescia

Relazione su *“La risoluzione del concordato”*

Il Dott. Raffaele Del Porto ha esposto la relazione preparata dal Dott. Stefano Franchioni, assente per cause di forza maggiore e relativa alla *“Risoluzione del concordato preventivo”*.

La relazione iniziava con l’evidenziare che la legittimazione alla risoluzione del concordato *“spetta esclusivamente ai creditori ed in particolare ai creditori concorsuali”*.

Non spetta quindi al commissario giudiziale, al liquidatore giudiziale né al

Pubblico Ministero.

Lo schema di legge Rordorf, tuttavia, prevede il ritorno della legittimazione del commissario giudiziale a chiedere la risoluzione del concordato in ipotesi di sopravvenuta impossibilità di esecuzione del piano.

Ha infine evidenziato la questione se la pronuncia di fallimento debba essere preceduta dalla risoluzione del concordato o meno. *“In realtà non è così”* - ha affermato il Giudice, ovvero l’interpretazione che la risoluzione del concordato costituisca presupposto per la declaratoria di fallimento è la tesi preferibile ma non l’unica.

Dott.ssa Angelina Baldissera, Giudice della Sezione Speciale Impresa presso il Tribunale di Brescia

Relazione su *“Le eccezioni in sede di verifica e le opposizioni allo stato passivo”*

La Dott.ssa Baldissera, nel corso del proprio intervento, ha precisato che il ruolo svolto dal curatore fallimentare nell’ambito del procedimento di verifica dello stato passivo non è quello di semplice ausiliario del Giudice Delegato, ma di parte processuale *“con implicazioni importanti sotto il profilo delle iniziative che deve assumere e che si chiamano tecnicamente eccezioni”* - ha spiegato.

La Dott.ssa Baldissera ha quindi curato un approccio casistico delle eccezioni proponibili da parte del curatore, distinguendo tra *“eccezioni in senso stretto”* che solo il curatore può sollevare, ed *“eccezioni in senso lato”* che anche il Giudice Delegato può rilevare dal materiale documentale acquisito.

Un esempio di eccezione in senso stretto è la compensazione, ha spiegato.

“Se invece dovessimo parlare delle eccezioni in senso lato, di quelle che il Giu-



dice Delegato potrà rilevare, può essere citata la figura della nullità negoziale". Sul piano probatorio può essere dato rilievo alla mancanza di data certa, considerata, "una sorta di fatto impeditivo all'accoglimento della domanda e quindi rilevabile d'ufficio dal Giudice". La Dott.ssa Baldissera ha infine rilevato la non applicabilità, in sede di opposizione al passivo, del principio che fa divieto di proporre nuove eccezioni.

Dott.ssa Vincenza Agnese, Giudice della Sezione Speciale Impresa presso il Tribunale di Brescia Relazione su "Il pegno non possessorio"

La Dott.ssa Agnese si è occupata dell'argomento relativo al pegno mobiliare non possessorio, introdotto con il Decreto Legge 59 del 2016.

La normativa consente agli imprenditori, sia ditte individuali che società, di costituire in pegno beni mobili afferenti l'esercizio dell'attività di impresa, che però rimangono nella disponibilità dell'imprenditore.

"Oggetto del pegno sono i beni destinati all'esercizio dell'impresa" - ha affermato la Dott.ssa Agnese - "beni mobili anche futuri, materiali o immateriali".

Il Giudice Agnese ha cercato quindi di de-

finire quelli che sono i rapporti con il fallimento, evidenziando che vi sono notevoli problematiche di raccordo tra la normativa in oggetto e la legge fallimentare.

"Da una parte vi è l'ammissione al passivo del credito" - ha spiegato - "dall'altra l'assenza dell'autorizzazione del Giudice Delegato alla vendita". "Il pegno deve risultare da atto scritto" - ha ribadito - "e l'opponibilità ai terzi è data dall'iscrizione in un registro informatico dei pegni non possessori" presso l'Agenzia delle Entrate, che ad oggi "mi consta non essere stato ancora costituito".

Dott. Gianni Sabbadini, Presidente Sezione Civile presso il Tribunale di Brescia

Relazione su "La crisi da sovraindebitamento: le prime esperienze"

"Nel 2015 abbiamo avuto 69 ricorsi al Giudice per la nomina dell'Organismo di Composizione della Crisi e 101 a settembre 2015" - ha spiegato il Dott. Gianni Sabbadini - "di tutti questi 169 procedimenti se ne sono attivati una quarantina".

Il Giudice Sabbadini ha fatto il punto sull'attuale situazione dei procedimenti di esdebitazione nella nostra provincia. Dai numeri appare quindi evidente

che la crisi economica ha portato, sempre con maggiore intensità, a fenomeni di sovraindebitamento delle famiglie e, in genere, dell'insolvenza civile.

"Abbiamo quindi una pendenza di circa una quarantina di procedimenti" - ha ribadito il Giudice - "l'assoluta maggioranza, ovvero trentasette sono procedimenti di liquidazione del patrimonio, cinque o sei sono procedure di accordo con i creditori e vi è solo un piano del consumatore. Ho verificato che, per gli altri procedimenti solo una decina sono archiviati in quanto l'Organismo di Composizione della Crisi ha relazionato, o il debitore ha rinunciato o non si è più presentato. Gli altri sono ancora in corso poiché in questa fase non vi è un termine".

Il Convegno svoltosi per due giorni nella magnifica cornice di Gardone Riviera è stato allietato da un tempo splendido e - come nella sua consolidata tradizione essendo ormai ben 26 anni che questo appuntamento si ripete - da una elegante e festosa serata di gala.

Oliviero Di Giorgio
Dottore Commercialista

Luisa Amighini
Avvocato del Foro di Brescia

